

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25	L. 15
domicilio	» 32	» 17.50	» 10
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 7.50
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			
Le Associazioni si ricevono:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque fuori Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non annunciate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 24 ottobre.

L'incidente sollevato dalla pubblicazione del *Libro Verde*, e dal colloquio di Cialdini col riportista del *Figaro*, non ebbe ancora la soluzione, che si aspettava, e che, a quanto sembra, era stata prematuramente annunciata. Di ciò che abbia risolto il Consiglio dei ministri sulle dimissioni presentate dal Generale nulla si sa di preciso e di ufficiale, e Cialdini per conseguenza è ancora ambasciatore d'Italia presso la Repubblica francese.

Si può ben dire che a buoni stomaci ogni cibo si adatta; e si può dirlo tanto dell'ambasciatore, quanto del gabinetto da cui esso dipende.

Noi non torneremo più su questo argomento. Faremo questa semplice osservazione.

Quando l'incidente scandaloso fu divulgato, i fogli della progresseria ebbero un pan unto per scagliarsi contro la persona del Generale, e fecero anche di questo caso un'arma di partito, ricordando che Cialdini fu una creatura accarezzata dalla destra, e movendo rimprovero alla sinistra di averlo accettato e di essersene servita.

Per ciò che riguarda le carezze della destra, bisognerebbe fare delle distinzioni: a cominciare da noi che non abbiamo mai ritenuto il Cialdini, né militarmente, né politicamente, quella grande individualità, che qualcuno ne ha fatta.

In quanto alla sinistra, che ne fece un ambasciatore, i giornali del partito hanno ragione di legnarsene: avrebbero poi nel caso speciale ragione di legnarsi col gabinetto, che tarda tanto a prendere una deliberazione, mentre il decoro di tutti, compreso quello del gabinetto stesso, esige che fosse presa prontamente una delibe-

razione, anche per non lasciare troppo a lungo, nei momenti attuali, gli interessi del paese all'estero affidati ad una persona, che, dopo quanto è avvenuto, non può più avere alcuna autorità per tutelarli.

Ma si può esser sicuri che quegli stessi giornali, a cui è stato ufficio così facile scagliare tanti dardi contro il generale, non ne troveranno neppure uno, e *pour cause*, per ferire il gabinetto, il quale ha pure la sua colpa. Quando si tratta del partito si sa, e *pour cause*, per ferire il gabinetto, il quale ha pure la sua colpa. Quando si tratta del partito si sa, e *pour cause*, per ferire il gabinetto, il quale ha pure la sua colpa.

La stampa russa, dopo aver sfogato i suoi sdegni per il discorso di Salisbury, che veramente ha sorpassato la misura, ora, se le informazioni di un dispaccio da Pietroburgo sono esatte, va consigliando al governo di raccogliersi e di cercare la sua forza non nelle alleanze, ma nello sviluppo della ricchezza interna, e nelle risorse, che può fornire un periodo di pace. Il consiglio è assai saggio, e crediamo anche noi, che sarebbe salutare per la Russia il seguirlo. Ma vi sono talvolta delle provocazioni, che difficilmente, per il loro grado, possono essere tollerate dal governo di un grande paese: tanto è vero che qualcuno degli stessi giornali russi, mentre suggerisce il raccoglimento, non può astenersi da pungenti recriminazioni, specialmente contro la politica inglese, recriminazioni, che non sono certo il miglior mezzo per riuscire al raccoglimento, che si cerca.

Ripetiamo che una tale politica sarebbe salutare alla Russia, ma l'attitudine dell'Inghilterra e quella dell'Austria, insieme, hanno per la Russia un carattere così provocante da far temere di giorno in giorno uno scoppio. Intanto accettiamo, se non altro, l'augurio della stampa russa.

Infanto accettiamo, se non altro, l'augurio della stampa russa.

SPESE MILITARI

Quando abbiamo riportato dai giornali le risposte, che l'onorevole Bonghi, nell'ultima conferenza di Conegliano, fece a coloro, che lo hanno interrogato, fu anche per noi, lo confessiamo francamente, oggetto di sorpresa ciò che egli disse rapporto alle spese militari dell'Italia, paragonate a quelle della Francia e dell'Inghilterra.

Siccome l'onorevole Bonghi, affermando che l'Italia spende proporzionalmente di più, diceva cosa tanto inesatta, che non ci pareva possibile colla sua dottrina e colla sua conoscenza, non solo delle cose nostre, ma di quelle anche degli altri paesi, ci aspettavamo sempre una qualche rettifica del suo discorso, appunto nella parte ove tocca dei bilanci della guerra.

Per più giorni abbiamo atteso invano; e nel frattempo altri giornali, l'*Italia Militare*, in capo-linea, trattandosi di argomento di sua speciale competenza, rilevarono l'inesattezza, sovraccennata del Bonghi, e, com'era facile prevederlo, la confutarono colla dimostrazione più vittoriosa di tutte; quella della cifra.

Fu allora che l'on. Bonghi, preoccupatosi del senso, che le

sue parole potevano aver avuto, nel modo con cui vennero riferite in una prima relazione del suo discorso, stimò necessario mandare all'*Opinione* la breve lettera, che riproduciamo.

Eccola:

Caro D. Arcalis, Vol mi mostre un numero dell'*Italia Militare*, nella quale questo giornale riferendosi al resoconto della Provincia di Treviso mi censura per avere io detto nella conferenza di Conegliano, che la spesa militare dell'Italia è maggiore che non quella della Francia e dell'Inghilterra. E certo avrei detto un errore. Sarebbe bastata l'esposizione che ho sentita dall'on. Magliani e l'allegato che questi v'ha aggiunto, a scaltirmente. Io ho detto bensì, che la differenza di spesa tra la Francia, l'Inghilterra da una parte e l'Italia dall'altra, diventa molto minore, quando si sottragga dai tre bilanci la spesa intangibile, molto maggiore proporzionalmente nel bilancio nostro, che non in quello francese ed inglese.

Del rimanente io non sarei alieno dal sostenere, che la spesa militare dell'Italia è maggiore di quella della Francia e dell'Inghilterra, quando si consideri rispetto alla potenza economica e alla responsabilità politica delle tre nazioni.

Credetemi

Tutto vostro Bonghi

Qui è proprio il caso di ripetere il motto: «*Amicus Plato, sed magis amica veritas.*»

Le spiegazioni date dall'onorevole Bonghi nella sua lettera, quasi se lo diciamo, ci soddisfano mediocrementemente.

«Quest'azione per la quale tu mi rivolgesti parole così buone e affettuose, quest'azione che vantavi come un atto di sublime carità, fu convertita contro di me in strumento d'infame calunnia.»

«Ma la mia vera sventura non consiste già in questo; la calunnia fu ben presto riconosciuta per tale; ciò che mi spaventa e mi fa implorare il tuo ritorno, è ben altra cosa.»

«Carlo, io mi ricordo che quando mi lascio cullare stoltamente dalla speranza d'essere amata, mi ricordo che quando la mia immaginazione abbelliva colle più nobili qualità del cuore e dell'intelletto colui che non m'aveva mai guardata se non per trovarmi bella, la tua fredda ragione portava su quell'uomo un giudizio che non era che giusto, quantunque il mio cuore non volesse accettarlo.»

«Ti accusai allora d'indifferenza e di leggerezza, quando non ero ingannata che da me stessa. Ebbene! Carlo, fratello mio, oggi ancora, ho paura di essere zimbello di simili illusioni.»

«C'è qui un uomo che s'è fatto il mio difensore. A vederlo, a udirlo, pare non vi sia stato mai rispetto eguale al suo, ma omaggio più sincero; e tuttavia quell'uomo passa per uno di coloro ai quali la menzogna è una seconda natura.»

«Egli non mi ha punto detto che mi ama, ma me lo dirà ne sono sicura e io non voglio udire quella parola; gli sarebbe troppo facile ingannarmi!»

«Perdonami, Carlo, ma io non ho che una salvaguardia contro di lui; fuggirlo!»

«Abbandonerò dunque il paese in

E prima di ogni altra cosa osserviamo, che quand'anche quelle spiegazioni fossero in parte soddisfacenti, un uomo politico, com'è il deputato di Conegliano, il quale sapeva bene che le sue parole sopra una questione così seria sarebbero state pesate dagli amici non solo, ma più ancora dagli avversari, avrebbe dovuto dare fin d'allora uno sviluppo più ampio al suo pensiero, che gettato là in forma così nuda, doveva per lo appunto essere giudicato come uno sbaglio, e prestarsi a diverse interpretazioni.

È poi vero che l'Italia spenda proporzionalmente, anche tenuto conto delle sue condizioni economiche, tanto lontane dalla fioridezza di quelle della Francia, più della Francia stessa?

Premettiamo che quando può essere questione di vita o di morte, la diversità delle condizioni economiche non è più il dato assoluto per la misura di un bilancio militare; ma, si tenga pur conto di tutto, ci sarà mai proporzione fra una spesa di 867 milioni, che tanti ne profonde la Francia tra esercito di terra ed armata navale, e i 244 milioni che impiega l'Italia in tutti due i suoi bilanci?

Non entriamo nei dettagli del bilancio inglese, che ci offre pure

cui si trova, prima che un nuovo incontro e un nuovo colloquio gli abbiano rivelato l'impero che esercita su di me. Se lo incontrassi ancora (lui così rinomato pel suo coraggio; per le sue seduzioni, per la sua fierezza, per il suo disdegno, per la sua supremazia in sé stesso) se lo incontrassi ancora come l'ho già visto due volte, generoso, semplice, buono, timido dinanzi a me come un giovanotto che si spaventa del suo primo amore, egli indovinerebbe troppo facilmente la gioia che provo nel vederlo e nel parlargli!»

«E se quel turbamento che mi commovente, se quella modestia che m'affascinava non fossero che una commedia rappresentata mirabilmente, se aprissi a quell'uomo tutto il mio cuore mentre egli mi dissimulasse così perfidamente il proprio, che diverrebbe di me, Carlo mio?»

«Oh non aver paura, io non fuggo dinanzi al timore d'una colpa! Per quanto potenti sieno la presenza e la parola di quell'uomo, esse non prevalevano mai contro quel culto della virtù che ci fu legato dalla nostra santa madre. Io non sono come un'altra donna che ho veduto soffrire vicino a me; io non temo che egli mi trascini a dimenticare tutti i miei doveri.»

«Ma se egli non potrebbe mai perdersi dinanzi al mondo, potrebbe però perdersi dinanzi a me stessa.»
«Tu non mi comprendi, Carlo, poiché io sono pazza, lo sento. Egli non mi ha detto che m'ama; ebbene! non voglio che possa mai dirmelo! Non voglio correre il pericolo d'ascoltarlo, di credergli e di rimanerne ingannata!»

dati consimili di confronto, sembrandoci che l'esempio della Francia sia sufficiente.

Vogliamo ben esser poveri, vogliamo ben esser piccoli, ma col ridurci anche al disotto del vero non ci abbiamo nulla da guadagnare.

Certo l'onor. Bonghi, come tutti gli uomini politici, che si elevano di tanto al di sopra della comune, deve sentirsi amareggiato fra le necessità imperiose della nazionale difesa e quelle non meno imperiose della economia nazionale. Nessuno però è in caso più di lui di sapere che ogni speranza di miglioramento, anche nelle condizioni economiche, sarebbe perduta il giorno che l'Italia discendesse a tal grado di debolezza, da suscitare le voglie del primo occupante.

L'Italia non è tal paese, che possa sperare di ripararsi dietro la garanzia europea della neutralità, come la Svizzera.

Credevamo necessario avvertirlo, in questi giorni, che una certa corrente si va delineando in favore della riduzione delle spese militari per turare i buchi delle folle finanziarie.

Tanto vale allora determinarsi ad una follia sola, e licenziare l'esercito fino all'ultimo fantacino.

È vero che staremmo freschi!!

«Quando sarò lontana da lui, se mi dimenticherà, se mi disprezzerà, non avrò il diritto di odiarlo, e, diseredata d'ogni amore, potrò dire nel fondo dell'anima: «Se fossi rimasta m'avrebbe amata!»

«Vedi a qual punto io l'ami, fratello mio, se preferisco ancora la fede in questa supposizione alla paura d'ingannarmi!»

«Io parto dunque. Arriverò sola a Parigi; ci resterò ignorata e nascosta. Poi tu verrai, e allora ti aprirò la mia anima.»

«Qui sono sola; non c'è persona attorno me cui possa chiedere appoggio e consiglio, eccetto lui al quale mi sono confidata come avrei fatto a un vecchio amico della mia infanzia, rivelandogli tutti i miei dolori e tutte le mie angosce, nella fiducia d'una prossima giustificazione.»

«Quand'egli m'ha offerto il proprio aiuto, io l'ho accettato come avrei accettato il tuo, e gli ho steso la mano come l'avrei stesa a quel povero Villon; quando mi ha promesso di vendicarmi, mi sono sentita tranquilla come se un re fosse venuto in mia difesa; quando m'ha detto: «Signora, io vi onoro e vi rispetto», mi sono sentita felice come se mio padre mi avesse benedetta.»

«Egli si è impadronito di tutti i sentimenti dell'anima mia... amicizia, confidenza, ammirazione.»

«Oh credilo, fratello mio, il suo potere è terribile; il suo potere mi spaventa.»
«Ma se egli non potrebbe mai perdersi dinanzi al mondo, potrebbe però perdersi dinanzi a me stessa.»
«Tu non mi comprendi, Carlo, poiché io sono pazza, lo sento. Egli non mi ha detto che m'ama; ebbene! non voglio che possa mai dirmelo! Non voglio correre il pericolo d'ascoltarlo, di credergli e di rimanerne ingannata!»

APPENDICE (71)

del *Giornale di Padova*

La Contessa Giulia

ROMANZO

Infatti egli le aveva appreso due crudeli verità; cioè che la virtù più immacolata non è una salvaguardia contro l'odio dei malvagi, e che non costituisce neppure un diritto a quell'affetto e a quella protezione che non si trovano se non in seno alla famiglia.

Il tardo pentimento del signor Montaleu non aveva certo consolato la povera Giulia. Poco dopo la proposta d'Ettore di Montaleu, così bene accolta dallo zio, era venuta a trovarle ancor meglio che la sua esistenza e il suo onore stavano in balia della crudeltà d'un vecchio e dell'audacia colpevole d'un uomo che - ne era certa - voleva speculare sullo scandalo d'una calunnia.

Allora aveva incontrato una prima volta il marchese di Montclair, l'uomo che tante volte segnato nel silenzio delle sue notti, l'uomo la cui indifferenza l'aveva così profondamente ferita nel salone della signora Campormain.

E l'aveva incontrato tal quale se lo dipingeva col pensiero; rispettoso, grave, generoso! Ciò che egli le aveva detto al potere di Lavordain, in un primo colloquio, era stato per Giulia ma sin-

golare rivelazione della potenza che esercitava su di lei quell'uomo.

Egli le aveva promesso di soccorrerla, e Giulia era rimasta tranquilla circa il suo onore. S'era inchinato, rehendendo omaggio alla sua innocenza, e Giulia era risalita, fra se medesima, al posto donde il marchese di Montaleu l'aveva lasciata discendere.

La contessa di Monrion parlò da quel convegno, felice e fiera.

Ma ben presto - durante la notte che seguì quel primo incontro - una folla di crudeli riflessioni vennero a turbare la gioia e la confidenza di Giulia.

Quell'uomo così potente su di lei, quell'uomo che, ancora ignoto, riempiva colla propria immagine gli immensi vuoti del suo pensiero, e, conosciuto appena, aveva esercitato su di lei un fascino irresistibile, non era già celebre per l'infame astuzia con cui aveva sedotto e ingannato mille donne? Non si andava forse ripetendo che egli si faceva gioco del loro disonore e della loro disperazione? E il marchese di Montaleu non l'aveva dipinto come uno di quei cuori implacabili che non rinculano dinanzi ad alcun mezzo per ottenere la vendetta alla quale agognano? Non apparteneva forse al numero di quelli che, al bisogno, colpiscono vilmente un padre nella figlia, un marito nella moglie, un fratello nella sorella?

Il cuore di Giulia smentiva queste paure, ma la ragione glielne presentava continuamente sotto nuove forme.

Ove stava dunque la verità? Ecco quali pensieri avevano tormentato la mente di Giulia, ed ecco perché Montclair l'aveva incontrata nella fo-

resta ancora tutta inondata di lagrime strappate dalla lotta penosa combattuta fra le sue aspirazioni e i suoi terrori.

Per ciò che la riguardava personalmente, Giulia non s'era riserbata che una sola protesta contro la calunnia di cui una donna infame aveva voluto renderla vittima; portare, cioè pubblicamente un ultimo soccorso al bambino abbandonato ch'ella aveva così arditamente raccolto e protetto, mostrando in tal modo il disprezzo che sentiva per quella stolta accusa.

All'aspetto di Montclair, tutti i dubbi e i timori di quell'anima in tormento s'erano dileguati, il muto omaggio ch'egli le aveva reso, l'affettuoso rispetto trovato in lui e in tutti coloro che lo accompagnavano, avevano ravvivato ancora una volta nell'anima di Giulia la speranza e la fiducia; ma appena l'ebbe lasciato, le sue paure ricomparvero.

Ahimè! non era forse stata ingannata una prima volta da un altro o piuttosto da se stessa? Non aveva forse amato Vittorio Amab d'un amore che egli non condivideva?

Fu allora che Giulia si pose a scrivere la lettera seguente:

Fratello mio Montclair:

Ti scrivo a Firenze, ove ti trovavi or sono alcuni giorni; questa lettera ti arriverà in questa città? Lo spero; ma in qualunque luogo d'Italia essa ti giunga, parti subito, ritorna a Parigi; io ci sarò.

Carlo, tua sorella ha urgentissimo e assoluto bisogno di te.

Ti racconto, molto tempo fa, come io abbia salvato una povera donna dalla disperazione che la spingeva al suicidio e dal castigo che la minacciava.

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obbleght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Nicoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obbleght).

AVVISO
Essendo che la Ditta GAETANO TASOLI ha ora fissato un nuovo RIBASSO nei prezzi dei suoi **LEGNAMI**, invita coloro che ne deggiono far acquisto a recarsi di persona presso il suo negozio a PORTA SARACINESCA onde così persuadersi che ivi si vendono i detti generi sia di Brenta che di Cadore a prezzi i più modici, e della miglior qualità.

Farmacia della Legazione Britannica
- Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li restituisca al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie **ORRATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCHI** parrucchiere al Duomo e da **G. MERATI** profumiere in Via del Gallo; a Venezia **Zampironi, Pivetta Ongarato e Ponci**; a Vicenza da **Valeri**; a Recoaro da **Dal Lago**; a Verona da **Frimoli ed Emanueli**; a Udine da **Fabris e Filippuzzi**.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: "Allgemeine Medicinische Central Zeitung, pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa VERA TELA ALL'ARNICA DI GALLEANI è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgiche, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicate alle parti, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero. — Per evitare l'abusivo quotidiano di ingannevoli surrogati **SI DEFFIDA** di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1868.

Napoli, 1 marzo 1878. — Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI. — La vostra vera Tela all'Arnica, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e SPINITE GIA' AVANZATA che lo stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque corresse a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto, a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne teneissero sempre qualche scedola in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scoccalature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi — Dott. CESARE BONONI.

Bologna, 17 marzo 1879. — Sottissimo signor GALLEANI. — Mia moglie la Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 4,20 per la busta detta. L. 5,40 per la seconda. L. 10,80 per la terza.

La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a **PADOVA**: **Pianeri e Mauro**, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — **Luigi Cornello**, farmacia all'Angelo — **Zanetti**, farmacia — **Bernardi e Durci**, farmacia — **Roberti**, farmacia Via Carmine — **E. Sertorio**, farmacia — **TORINO**: all'ingrosso **Farmacia Tarico**, Piazza S. Carlo — **Farmacia Centrale** Damiano già Deparis, Via Roma — **Farmacia E. Riva**, già Ceresole — **D. Mondo**, via Ospedale, n. 5 — **Fratelli Brunero e Comp.**, negozianti in medicinali — **Farmacia Barberis**, Via Doragrossa — **RCMA. Società Farmaceutica Romana**; N. Salmberghi; Agenzia Manzoni, via Pietra — **FIRENZE**: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pegna e Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia C. Finzi — **NAPOLI**: Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — **GENOVA**: Moyon, farmacia; Bruza Carlo, farm.; Gio. Perini, drogh. — **VENEZIA**: Bottner Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia — **VERONA**: Finzi Adriano, farm.; Caretoni Vincenzo Ziggitti, farm.; Pasoli Francesco — **ANCONA**: Luigi Angiolani — **FOLIGNO**: Benedetti Sante — **FERUGIA**: farm. Vecchi — **RIBTI**: Domenico Petrini — **TERNI**: Cerafoli Attilio — **MALTA**: farm. Camilleri — **TRIESTE**: C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — **ZARA**: Androvic N., farm. — **MILANO**: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 101-430

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
Parti due con tredici Tavole
Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

PIETRO M. SELVATICO

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano

di Giacinto Gallina

Una **Nissun va al Monte** **Famegia in rovina**
(Edizione Elzeviriana)

Lire TRE - Padova 1879 - TRE Lire
Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
Applicata alla Medicina
Parie Seconda - SANGUIFICAZIONE
Padova, Tip. Sacchetto, 1879 - Volume II - Lire Otto

Dante e Padova
Prezzo L. 7

Guida di Padova
Prezzo L. 6

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il Budino alla FLORES.

Ministero Igiene - Provate e vi persuaderete - Tentare non nuoce - Gusto sorprendente

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

FLORESANTÉ

Unica nel suo genere, prem. in più Espoz. Approvata dalle primarie. Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 con relativa Istruzione annessa, facile e breve. — Si appesce in tutte le parti del mondo, franco d'imbaggio contro RIMESSA DEL RELATIVO IMPORTO ALLA CASA.

E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.
Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale **Pianeri e Mauro & Compagnie**.

73-393 I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.
El Libreto
de la Cassa de Risparmio
Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75.

Spielhagen
Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

Antonio Zarde
Al Villaggio
in-12 — Cent. 75

Monsioli Redenta
Maria
in-12 — Cent. 75

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 3 Atti — in-8 — L.

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guarizoni prof. G.
Un Materialista in Campagna
Padova, 1877 in-8 — Lire 2

Evangelisti G.
Racconti Sociali
in-16 — Lire 1.

Rusticini C.
Adolfo Nelli
in-16 Cent. 75.

Saccardo dott. A.
Colfosco
in-12 — Lire 1.50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

Prem. Tipografia
editrice

F. Sacchetto
Padova - Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Impressi e Sonetti
Opere di lusso ed economiche
Cambiali

Lettere di porto
Publicazioni periodiche
Avvisi